Arriva un primo bilancio sui dati 2021 del Prosecco Doc

prosecco-d191376e

I dati relativi all’anno appena concluso testimoniano un ulteriore balzo in avanti rispetto al 2020 compiuto dalla denominazione guidata da Stefano Zanette che, con un +25,4%, sfonda il tetto dei 600 milioni di bottiglie.

Per la precisione parliamo di **627,5 milioni di bottiglie di Prosecco DOC** di cui ben 71,5 milioni nella versione Prosecco DOC Rosé, ma il dato più interessante è probabilmente quello relativo alla valorizzazione della singola bottiglia che all’export, in USD, ha superato il 4%.



“Dopo dieci anni entusiasmanti - spiega il presidente **Zanette** - *il nostro obiettivo è quello di consolidare il successo della Denominazione, il che significa progettare il futuro dell’intera filiera con uno sguardo attento ai consumatori, al territorio e alle sue comunità, coinvolgendo attivamente, nella sua realizzazione, l’intero sistema produttivo e non solo”.*

I pilastri sui quali si incentra la politica di Zanette, fin dal suo primo mandato nel 2012, si sviluppano compatti sul tema della **sostenibilità a 360°** - da quella ambientale a quella economica e sociale - accompagnata dalla ferrea volontà di far sì che alla crescita in volume corrispondesse una **crescita dei valori**, e non solo in senso economico. Tutela e promozione restano i due grandi ambiti d’azione

nei quali agisce il consorzio. Con l'aumentare della notorietà della denominazione favorita dall'intesa attività promozionale a livello globale si è registrata una crescita dei tentativi di imitazione e quindi la battaglia alla contraffazione si è fatta sempre più ardua.

"In tema di promozione – spiega il direttore generale **Luca Giavi** – *l'impegno appare non banale. Si tratta di un lavoro di tessitura, oserei dire di traduzione in un linguaggio adatto al grande pubblico, di un corredo valoriale che appartiene al territorio e nel quale la comunità veneta così come quella del Friuli Venezia Giulia vorremmo si riconoscessero sempre più profondamente. Valori umani universali come leggerezza, immediatezza, cordialità, convivialità, accoglienza, qualità che facilmente i consumatori di tutto il mondo riconoscono alle nostre produzioni".*

Grazie al lavoro portato avanti coerentemente in questi dieci anni, la denominazione **ha saputo conquistare i critici più severi**, l'attenzione del giornalismo internazionale più qualificato e la fiducia dei mercati internazionali dove nei primi tre trimestri del 2021 la quota export ha incassato un lusinghiero + 30%.

"Il lavoro da fare è ancora tanto - chiosa il presidente Zanette - *a breve presenteremo quella che potremmo definire l'Agenda 2030 della DOC PROSECCO. Questo è il grande, imprescindibile lavoro che ci attende per coinvolgere attivamente l'intero sistema produttivo verso una crescita realmente condivisa con uno sguardo attento ai consumatori, al territorio e alle sue comunità".*

Un piano ambizioso per guardare al futuro con **nuovi stimoli e una nuova visione**. Un percorso che, sulla scorta di un piano concreto, consenta al Consorzio Prosecco DOC di coinvolgere il maggior numero di player possibile.